

SISTEMA COSTIERO N. 5. Golfo di Baratti e promontorio di Piombino

DIRETTIVE 3.2	DIRETTIVE 3.2
Versione “adottata”	Versione “proposta di modifica”
Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a:	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a:
a - Individuare gli ecosistemi della costa sabbiosa e rocciosa evidenziandone le caratteristiche (con particolare riferimento ai relittuali habitat e flora dunali, agli habitat rupestri costieri di interesse comunitario e/o regionale e alle specie vegetali e animali di interesse conservazionistico) di valore paesaggistico e naturalistico.	a - Individuare gli ecosistemi della costa sabbiosa e rocciosa evidenziandone le caratteristiche (con particolare riferimento ai relittuali habitat e flora dunali, agli habitat rupestri costieri di interesse comunitario e/o regionale e alle specie vegetali e animali di interesse conservazionistico) di valore paesaggistico e naturalistico.
b - Individuare le zone di criticità paesaggistica ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione, artificializzazione, frammentazione e alterazione delle componenti valoriali del paesaggio costiero.	b - Individuare le zone di criticità paesaggistica ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione, artificializzazione, frammentazione e alterazione delle componenti valoriali del paesaggio costiero.
c - Riconoscere le aree a terra e a mare, caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-culturali, di valori paesaggistici e di valori eco-sistemici, nelle quali escludere impianti e interventi di trasformazione edilizia ed infrastrutturale.	c - Riconoscere le aree a terra e a mare, caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-culturali, di valori paesaggistici e di valori eco-sistemici, nelle quali escludere impianti e interventi di trasformazione edilizia ed infrastrutturale.
	c bis - Riconoscere e salvaguardare i caratteri identitari dello skyline costiero, derivanti: dagli elementi determinanti per la riconoscibilità degli insediamenti (profili consolidati nell'iconografia e nell'immagine collettiva) e/o dalla continuità del profilo d'insieme di valore paesaggistico.
Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:	Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

<p>d - Garantire la conservazione integrale ed eventuale riqualificazione delle porzioni di sistemi dunali residui del Golfo di Baratti, nelle loro componenti geomorfologiche, vegetazionali, ecosistemiche e paesaggistiche attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la salvaguardia degli habitat e delle specie di interesse regionale/comunitario o di interesse conservazionistico contrastando i processi di erosione costiera, la diffusione di specie aliene invasive e i rimboschimenti su duna mobile; - la corretta organizzazione della fruizione turistica, evitando l'installazione di strutture turistiche, i fenomeni di calpestio e sentieramento diffuso, riducendo l'inquinamento luminoso e migliorando la sostenibilità delle periodiche attività di pulizia dell'arenile; - l'utilizzo di specie autoctone nella progettazione del verde degli stabilimenti balneari. 	<p>d - Garantire la conservazione integrale ed eventuale riqualificazione delle porzioni di sistemi dunali residui del Golfo di Baratti, nelle loro componenti geomorfologiche, vegetazionali, ecosistemiche e paesaggistiche attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la salvaguardia degli habitat e delle specie di interesse regionale/comunitario o di interesse conservazionistico contrastando i processi di erosione costiera, la diffusione di specie aliene invasive e i rimboschimenti su duna mobile; - la corretta organizzazione della fruizione turistica, evitando l'installazione di strutture turistiche, i fenomeni di calpestio e sentieramento diffuso, riducendo l'inquinamento luminoso e migliorando la sostenibilità delle periodiche attività di pulizia dell'arenile; - l'utilizzo di specie autoctone nella progettazione del verde degli stabilimenti balneari.
<p>e - Garantire la conservazione delle coste rocciose e le relazioni percettive ed ecosistemiche esistenti tra il mare e i versanti rocciosi, salvaguardando le emergenze geomorfologiche (scogliere, cavità marine) e vegetazionali (macchia e gariga mediterranea, habitat rupestri costieri) e le specie animali e vegetali di interesse conservazionistico, anche evitando la diffusione di specie aliene invasive. Sono fatti salvi gli interventi di messa in sicurezza</p>	<p>e - Garantire la conservazione delle coste rocciose e le relazioni percettive ed ecosistemiche esistenti tra il mare e i versanti rocciosi, salvaguardando le emergenze geomorfologiche (scogliere, cavità marine) e vegetazionali (macchia e gariga mediterranea, habitat rupestri costieri) e le specie animali e vegetali di interesse conservazionistico, anche evitando la diffusione di specie aliene invasive. Sono fatti salvi gli interventi di messa in sicurezza</p>
<p>f - Tutelare la leggibilità delle permanenze archeologiche in stretta relazione con l'eccellente contesto paesaggistico di giacenza, con particolare attenzione all'antica città etrusca di Populonia che domina il Promontorio di Piombino.</p>	<p>f - Tutelare la leggibilità delle permanenze archeologiche in stretta relazione con l'eccellente contesto paesaggistico di giacenza, con particolare attenzione all'antica città etrusca di Populonia che domina il Promontorio di Piombino.</p>
<p>g - Conservare la pineta costiera di Baratti, per il suo valore paesaggistico, identitario e naturalistico, mediante una gestione selvicolturale idonea, il controllo delle fitopatologie, degli incendi estivi e dell'erosione</p>	<p>g - Conservare la pineta costiera di Baratti, per il suo valore paesaggistico, identitario e naturalistico, mediante una gestione selvicolturale idonea, il controllo delle fitopatologie, degli incendi estivi e dell'erosione costiera, la tutela</p>

costiera, la tutela delle falde acquifere dall'ingressione del cuneo salino e la tutela della rinnovazione spontanea di pini su dune fisse, evitando ulteriori i processi di artificializzazione.	delle falde acquifere dall'ingressione del cuneo salino e la tutela della rinnovazione spontanea di pini su dune fisse, evitando ulteriori i processi di artificializzazione.
h - Conservare e tutelare le formazioni forestali e di macchia costiere, la loro continuità longitudinale alla linea di costa ed i loro collegamenti ecologici con i nuclei forestali interni e collinari.	h - Conservare e tutelare le formazioni forestali e di macchia costiere, la loro continuità longitudinale alla linea di costa ed i loro collegamenti ecologici con i nuclei forestali interni e collinari.
i - Mantenere la permeabilità visiva tra il Golfo di Baratti e le aree agricole retrostanti, evitando nuovi carichi insediativi al di fuori del territorio urbanizzato, con particolare attenzione alla pressione turistica sul Golfo, e conservare il patrimonio costiero di valore storico, identitario, nonché le relazioni figurative tra insediamenti costieri, emergenze architettoniche, naturalistiche e il mare.	i - Mantenere la permeabilità visiva tra il Golfo di Baratti e le aree agricole retrostanti, evitando nuovi carichi insediativi al di fuori del territorio urbanizzato, con particolare attenzione alla pressione turistica sul Golfo, e conservare il patrimonio costiero di valore storico, identitario, nonché le relazioni figurative tra insediamenti costieri, emergenze architettoniche, naturalistiche e il mare.
l - Incentivare gli interventi alla riqualificazione paesaggistica, geomorfologica e naturalistica delle zone di criticità, anche attraverso il recupero e valorizzazione degli spazi aperti interni al tessuto insediativo, nonché l'eventuale delocalizzazione di manufatti, strutture e impianti ricadenti nelle aree di particolare valenza paesaggistica, non compatibili con la conservazione dei valori e con la naturale dinamica costiera.	l - Incentivare gli interventi alla riqualificazione paesaggistica, geomorfologica e naturalistica delle zone di criticità, anche attraverso il recupero e valorizzazione degli spazi aperti interni al tessuto insediativo, nonché l'eventuale delocalizzazione di manufatti, strutture e impianti ricadenti nelle aree di particolare valenza paesaggistica, non compatibili con la conservazione dei valori e con la naturale dinamica costiera.
m - Individuare il livello di vulnerabilità delle componenti paesaggistiche (naturalistiche, geomorfologiche) rispetto al quale definire le possibili soglie di sostenibilità della pressione antropica anche tenendo conto delle superfici di arenile utilizzabile. Tale individuazione è finalizzata alla valutazione degli effetti cumulativi complessivi delle previsioni e necessaria al mantenimento dell'integrità del sistema costiero.	m - Individuare il livello di vulnerabilità delle componenti paesaggistiche (naturalistiche, geomorfologiche) rispetto al quale definire le possibili soglie di sostenibilità della pressione antropica anche tenendo conto delle superfici di arenile utilizzabile. Tale individuazione è finalizzata alla valutazione degli effetti cumulativi complessivi delle previsioni e necessaria al mantenimento dell'integrità del sistema costiero.
n - Sugli arenili limitare la realizzazione e l'ampliamento di strutture e manufatti legati al	n - Sugli arenili limitare la realizzazione e l'ampliamento di strutture e manufatti legati al turismo balneare, privilegiando il recupero di

<p>turismo balneare, privilegiando il recupero di quelli esistenti e la riqualificazione, anche attraverso l'eventuale delocalizzazione/arretramento rispetto alla linea di battigia, al fine di salvaguardare il significativo sistema ambientale.</p> <p>Gli eventuali nuovi interventi devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare soluzioni progettuali coerenti e compatibili (per forma, dimensioni e cromie) con i valori espressi dal contesto; - garantire l'uso sostenibile delle risorse naturali e il mantenimento dei varchi visuali da e verso l'arenile e il mare. 	<p>quelli esistenti e la riqualificazione, anche attraverso l'eventuale delocalizzazione/arretramento rispetto alla linea di battigia, al fine di salvaguardare il significativo sistema ambientale.</p> <p>Gli eventuali nuovi interventi devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare soluzioni progettuali coerenti e compatibili (per forma, dimensioni e cromie) con i valori espressi dal contesto; - garantire l'uso sostenibile delle risorse naturali e il mantenimento dei varchi visuali da e verso l'arenile e il mare.
<p>o - Favorire la manutenzione e la riqualificazione degli accessi a mare esistenti e l'apertura di nuovi, al fine di garantire la fruibilità pubblica del litorale, in modo compatibile con la conservazione dell'integrità paesaggistica e naturalistica della fascia costiera.</p>	<p>o - Favorire la manutenzione e la riqualificazione degli accessi a mare esistenti e l'apertura di nuovi, al fine di garantire la fruibilità pubblica del litorale, in modo compatibile con la conservazione dell'integrità paesaggistica e naturalistica della fascia costiera.</p>
<p>p - Conservare e valorizzare la strada panoramica litoranea S.P. Principessa al fine di preservare l'integrità percettiva degli ampi scenari che da essa si aprono. Tutelare altresì la strada di collegamento tra Piombino e Baratti (ex Cavalleggeri), mantenendola quale strada sterrata panoramica.</p>	<p>p - Conservare e valorizzare la strada panoramica litoranea S.P. Principessa al fine di preservare l'integrità percettiva degli ampi scenari che da essa si aprono. Tutelare altresì la strada di collegamento tra Piombino e Baratti (ex Cavalleggeri), mantenendola quale strada sterrata panoramica.</p>
<p>q - Per gli interventi su infrastrutture portuali con funzione esclusiva e prevalente di diportismo nautico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - privilegiare gli interventi di recupero, riuso e riqualificazione del patrimonio portuale esistente, evitando ulteriore artificializzazione del territorio costiero; - assicurare la massima integrazione paesaggistica degli eventuali interventi di trasformazione e ampliamento con le specificità dei luoghi, con i caratteri storici e ambientali del sistema costiero (con particolare riferimento agli ecosistemi, agli habitat e alle specie marine e costiere), tenendo conto delle relazioni figurative 	<p>q - Per gli interventi su infrastrutture portuali con funzione esclusiva e prevalente di diportismo nautico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - privilegiare gli interventi di recupero, riuso e riqualificazione del patrimonio portuale esistente, evitando ulteriore artificializzazione del territorio costiero; - assicurare la massima integrazione paesaggistica degli eventuali interventi di trasformazione e ampliamento con le specificità dei luoghi, con i caratteri storici e ambientali del sistema costiero (con particolare riferimento agli ecosistemi, agli habitat e alle specie marine e costiere), tenendo conto delle relazioni figurative e dimensionali con

<p>e dimensionali con gli insediamenti a cui sono connessi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire che gli eventuali interventi di trasformazione e ampliamento non compromettano la qualità dei waterfront dell'insediamento storico di Piombino e le visuali verso il mare e dal mare verso la costa; - qualificare gli spazi liberi di interfaccia terra-mare garantendone l'accessibilità e la fruizione pubblica e favorire le attività che preservano l'identità dei luoghi e la fruizione pubblica delle comunità locali; - garantire la coerenza rispetto alle dinamiche di trasporto dei sedimenti, evitando nuove strutture a mare in grado di provocare fenomeni di erosione costiera; - garantire che nella realizzazione di nuovi punti di ormeggio e nell'ampliamento di quelli esistenti siano utilizzate strutture galleggianti rimovibili a basso impatto visivo, nel rispetto dei valori paesaggistici del sistema costiero. 	<p>gli insediamenti a cui sono connessi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire che gli eventuali interventi di trasformazione e ampliamento non compromettano la qualità dei waterfront dell'insediamento storico di Piombino e le visuali verso il mare e dal mare verso la costa; - qualificare gli spazi liberi di interfaccia terra-mare garantendone l'accessibilità e la fruizione pubblica e favorire le attività che preservano l'identità dei luoghi e la fruizione pubblica delle comunità locali; - garantire la coerenza rispetto alle dinamiche di trasporto dei sedimenti, evitando nuove strutture a mare in grado di provocare fenomeni di erosione costiera; - garantire che nella realizzazione di nuovi punti di ormeggio e nell'ampliamento di quelli esistenti siano utilizzate strutture galleggianti rimovibili a basso impatto visivo, nel rispetto dei valori paesaggistici del sistema costiero.
--	---